

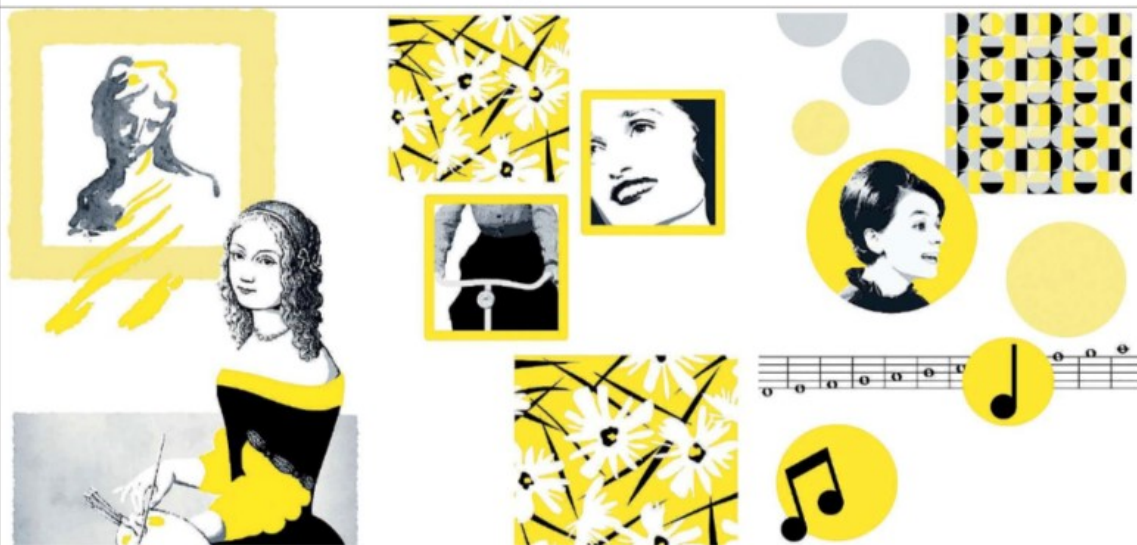
## Così le donne si sono fatte una strada

di Paola Naldi

«Le brave ragazze vanno in paradiso, le cattive dappertutto», scriveva la psicoterapeuta Ute Ehrhardt, ma di sicuro poche arrivano su strade e piazze delle nostre città. E quelle che hanno il privilegio di finire nella toponomastica sono perlopiù sante, martiri e madonne. E la riconferma che, per le donne, affermarsi nel mondo è difficile anche post mortem. A tracciare una nuova via en rose dell'Italia il libro, «Via libera. Le donne che si sono fatte strada», scritto a sei mani. Da donne, ovviamente.

● a pagina 12

# Bologna Società



#### La memoria

A sinistra la pagina del libro dedicata alla pittrice Elisabetta Sirani e, al centro, quella che ricorda la partigiana Irma Bandiera.

#### Le canzoni

Qui a fianco una giovanissima Mariele Ventre: alla direttrice del Piccolo Coro dell'Antoniano il libro scritto a sei mani dedica un altro capitolo a parte. Bologna le ha dedicato la piccola piazza a due passi dall'Antoniano

IL LIBRO

## Tenacia e competenza così si sono fatte strada brave e cattive ragazze

di Paola Naldi

«Le brave ragazze vanno in paradiso, le cattive dappertutto», scriveva la psicoterapeuta Ute Ehrhardt, ma di sicuro poche arrivano su strade e piazze delle nostre città. E quelle che hanno il privilegio di finire nella toponomastica sono perlopiù sante, martiri e madonne. Potete pure provarci, a camminare in una metropoli come in un paesino, e incrocerete un minimo di nomi di scienziate, artiste, patriote, trovandole magari in rotonde fuori mano, vicoli angusti, giardinetti poco frequentati. E l'ennesima riconferma che, per le donne, affermarsi nel mondo è difficile anche *post mortem*.

A tracciare una nuova *vie en rose* dell'Italia arriva ora un curioso libro, «Via libera. 50 donne che si sono fatte strada»: l'hanno scritto a sei mani Romana Rimondi, grafica e illustratrice bolognese, Valentina Ricci e Viola Afrifa, entrambe autrici per Radio Deejay. L'ha pubblicato Sonzogno, facendolo trovare in libreria da domani, riconoscibile per la sua bella grafica a tre colori - bianco, nero e giallo limone -, quasi ad accendere un faro sull'altra metà del cielo che ha contribuito a scrivere la storia: dalla pittrice Artemisia

Gentileschi alla poetessa Alda Merini, dalla fotografa Tina Modotti alla scienzista Margherita Hack, alla rivoluzionaria Peppa la Cannoniera.

«L'idea mi è venuta due anni fa girando in bicicletta per Bologna - racconta Rimondi -. Guardavo le strade dedicate alle donne e mi dicevo: non so niente di loro. Oppure: perché sono così poche? Ho iniziato allora a documentarmi e a scoprire personaggi meravigliosi. Come Bettisia Gozzadini, giurista del 1200, autrice di due trattati di diritto romano. Si laureò all'Università di Bologna e le venne offerta una cattedra, eppure questo non è bastato a farle dedicare una via nel quartiere universitario, ma solo

**Nel lavoro di Romana Rimondi, Valentina Ricci e Viola Afrifa i ritratti, fra le altre, delle donne bolognesi cui sono state intitolate piazze e vie**

una rotonda molto fuori mano».

Scorrendo le pagine si incontrano altre bolognesi note, come la pittrice Elisabetta Sirani, la partigiana Irma Bandiera e la direttrice del Coro dello Zecchino Mariele Ventre. Si arriva a Rimini per individuare via Giulietta Masina, che fu una grande attrice anche prima di diventare la compagna di Fellini, e a Ravenna per conoscere via Cordula Poletti, dedicata alla scrittrice che venne discriminata perché dichiarò apertamente di amare altre donne. Ognuna di loro, come le compagne sparse nelle altre città d'Italia, si presenta in prima persona, raccontando la propria storia, il proprio sapere, il proprio coraggio.

#### La copertina



**Il volume**  
S'intitola «Via libera. 50 donne che si sono fatte strada»

«Con questo libro abbiamo geolocalizzato le strade intitolate alle donne, ma è stato un pretesto per parlare di loro, con testi brevi ma che potessero incuriosire il lettore, incoraggiandolo a documentarsi, come ho fatto io - aggiunge Rimondi -. Ho coinvolto Valentina e Viola, che sono molto più giovani di me, in un lavoro che volevo fosse corale, ma per orientarmi mi sono affidata ai dati raccolti da Maria Pia Ercolini, presidente dell'associazione Toponomastica femminile, che ha tirato le somme, testimoniando come le donne presenti nelle vie italiane siano solo il 7% degli uomini».

Scorrendo l'Italia dal Nord al Sud, il libro mette insieme architetti e popolane, regine e nobildonne, brigantesse e attrici. «Abbiamo scelto nomi di personaggi illustri ma che forse non sono poi così conosciuti dai più giovani; e intrapide combattenti, protagonisti di atti valorosi, ma delle quali a stento si ricordano i nomi. Sono donne d'azione, che non sono state in casa ma che si sono ribellate. Ognuna a modo suo. Ci è piaciuto ricordarle perché tutte ci hanno spianato la strada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA